

Ninni Andriolo

**ROMA** Berlusconi non ha più la maggioranza nel Paese, ma ha ancora un'ampia maggioranza parlamentare. La usi, quindi. «Dimostri di saper governare» perché «è suo l'onore della prova». Fassino suona la stessa musica di Prodi e degli altri leader dell'Ulivo. Non chiede le elezioni anticipate, non approfitta dell'undici a due del 4 aprile che ha gettato il Polo nello scompiglio. Attento a dare dell'Unione e dei Ds l'immagine di forze serie che guardano innanzitutto all'interesse del Paese, il leader della Quercia sprona il governo a fare il suo mestiere e ad arginare i guasti che ha provocato. «In questi quattro anni il centrodestra ha alterato le regole, ma noi le rispettiamo - sottolinea il segretario della Quercia - Non si è votato per il Parlamento, non traiamo l'automatica conseguenza delle dimissioni». Lo si può definire l'ultimo appello concesso al centrodestra, ma non può essere confuso né con il buonismo, né con l'arte di temporeggiare. Fassino, come Prodi, vuole dare agli italiani che hanno premiato l'Unione e l'Ulivo - ma anche a quelli che hanno votato per il Polo turandosi il naso - l'immagine di un centrosinistra che non specula sulla crisi dell'avversario mentre il Paese va a rotoli. Farsi carico degli interessi generali, quindi. Evitare di fornire il destro all'accusa di voler mandare a gambe all'aria l'Italia per giocare meglio all'attacco quando si combatterà la partita decisiva con il Polo. E se è vero, come ripete Prodi, che un'opposizione responsabile deve essere sempre pronta a governare. È anche vero che bloccare il Parlamento per mesi - mentre l'economia è «gelata» e le finanze dello Stato sono compromesse - non è la migliore delle ricette per uscire dal pantano. Punto uno: «risanare» l'Italia quindi. Se il governo metterà in pratica questo impegno prioritario - parole di Prodi - «non incontrerà l'ostilità dell'opposizione». Frasi apprezzate, ieri, dall'An Alemanno. Serve «un'assunzione di responsabilità da parte di tutti», commenta il Ds Bersani. E Fassino chiede al governo «un radicale cambiamento della politica economica» e «una sessione straordinaria del Parlamento sullo stato dell'economia».

Una maggioranza dilaniata dagli scontri e dai sospetti reciproci sarà in grado di fare uno scatto, dopo lo stordimento delle regionali? Il centrosinistra incalza il governo, ma fa sapere che non

## LE CONSEGUENZE del voto

Troppo grave l'asfissia che gela l'economia, e le finanze dello Stato sono compromesse. Ora bisogna ridare fiducia e speranza

Il segretario dei Ds: l'opposizione non chiederà elezioni anticipate, ma non aspetterà all'infinito. Crescere si può gli italiani l'hanno capito

# «Non si può tenere il Paese in apnea»

Fassino: il governo cambi radicalmente politica. L'economia italiana va risanata



Il segretario dei Ds, Piero Fassino

## Ciampi: il diritto alla salute fondamentale nella Costituzione

**ROMA** «La celebrazione della Giornata della salute serve anche a rafforzare e a ricordare a tutti noi, anno dopo anno, l'impegno a tutelare il diritto alla salute, espressione più alta della solidarietà umana, definito fondamentale dalla nostra Costituzione, espressione al pari di quello

della libertà, del principio di eguaglianza sostanziale», ha detto il Presidente della Repubblica nel corso della cerimonia di consegna delle Medaglie d'Oro al Merito della Sanità Pubblica, svoltasi a Quirinale. «La giornata che celebriamo - ha continuato Ciampi - è dedicata quest'anno ad

un tema cruciale per il futuro dell'umanità: la salute della madre e del bambino. «Make every mother and child count, far contare di più ogni madre e ogni bambino... Già Sua Santità Giovanni Paolo II aveva dedicato un'attenzione particolare ai bambini: in ogni Suo viaggio rivolgeva un pensiero all'infanzia che voleva crescesse sana e tutelata. Un insegnamento, fra i tanti, che Egli ci ha lasciato fino all'ultimo. Per il modo con cui ha affrontato la Sua lunga malattia ci ha offerto un esempio di come si possano mantenere fino alla fine dignità e serenità. I bambini esprimono la continuità e la speranza nel futuro: una continuità e una speranza che viene costruita anche

dalle persone d'eccellenza e di buona volontà che oggi vogliamo premiare». «Le salute delle madri e dei bambini - ha aggiunto il Presidente Ciampi - è la reale e vera salute della società. Occorre, quindi, sviluppare una strategia per assistere i paesi in via di sviluppo nel tentativo di ridurre la mortalità infantile di due terzi entro il 2015. I programmi già avviati non hanno ottenuto nell'insieme i risultati sperati: per questo è essenziale garantire l'accesso delle donne alle informazioni ed all'assistenza sanitaria di base durante e dopo la gravidanza. I problemi sanitari dei paesi in via di sviluppo rappresentano la nostra grande sfida».

intenzione di tenere all'infinito. «Non possono pensare di tenere in apnea» un Paese che rischia l'asfissia, spiega Fassino. «Da questo voto emerge con chiarezza che i cittadini non hanno fiducia nella classe dirigente del centrodestra - sottolinea il segretario Ds - O la Cdl fa i conti con questo, o la sua crisi sarà più acuta». In ogni caso «non può essere il Paese a pagare per i loro problemi». Se la fase dell'azione volta ad «incalzare la maggioranza con proposte concrete e con la richiesta di un cambio radicale della politica economica, sociale e istituzionale» non dovesse sortire risultati e se l'immobilismo del governo dovesse protrarsi, non è

escluso che l'opposizione possa chiedere elezioni anticipate. Sempre che l'implosione del centrodestra non comporti il ricorso alle urne indipendentemente dalle strategie dell'Unione. L'Ulivo, però, non predilige questa strada e non per paura che un ricorso immediato al voto lo penalizzi. «Siamo pronti», ripetono i leader. Ma un po' di tempo in più potrebbe servire a risolvere i problemi ancora sul tappeto e a definire punto per punto un solido accordo programmatico anche con Rifondazione. Lo stile di Prodi - lo si è visto con il nodo delle Liste unitarie e dei poteri della Federazione - è quello di gettare sul tavolo le questioni aperte per risolverle prima che incancreniscono. E un solido accordo di governo che unisca l'Unione darebbe agli elettori il senso di un'intesa capace di durare per cinque anni. L'altro ieri, ad esempio, il Professore ipotizzava la conclusione di un iter programmatico condito nel tardo autunno. Questo, però - visto il clima unitario che si è creato nel centrosinistra - non significa che i tempi non possano essere più stringati. In queste ore, però, l'Ulivo mette l'accento prima di tutto sui problemi economici del Paese. La sconfitta del centrodestra? «Non è un incidente di percorso - afferma Fassino - È il segno di una profonda sfiducia e noi abbiamo la responsabilità di inviare un messaggio di speranza». E gli elettori si rendono conto «del governo piccolo che guida un Paese grande come il nostro». Per questo danno all'opposizione più del 50% dei suffragi, fanno crescere la Lista unitaria dal 31% delle europee al 34-35% delle regionali e assegnano ai Ds più del 20% e la palma di primo partito italiano. Adesso, però - sottolinea Fassino - «si deve vincere anche a Catania dove tra due settimane si vota per il sindaco e dove il centrosinistra candida Enzo Bianco».

A ricevere il leader storico del Pci per la consegna della tessera anche il neo eletto presidente della Puglia Nichi Vendola e Bertinotti. «La sua presenza tra noi è un onore»

## Ingrao a Rifondazione: torno a casa, se siete comunisti davvero...

**ROMA** «Si può dire che io torno a casa». Così Pietro Ingrao, uno dei leader storici del Pci, 90 anni da poco più di una settimana, saluta i compagni di Rifondazione comunista, partito al quale si è iscritto poco più di un mese fa. E ieri, nella sede di via del Policlinico, si è festeggiato in grande stile la consegna della tessera del Prc: abbracci, rose rosse, un ricco buffet, una raccolta integrale di più di 60 numeri della rivista uscita nei giorni della Comune di Parigi «Père Duchêne» regalato da un sorridente Fausto Bertinotti: «È un onore annoverare Pietro Ingrao tra gli iscritti e ma fa anche impressione essere il segretario di un partito in cui è iscritto un uomo come lui», confessa Bertinotti. Ingrao pone subito una condizione: «Torno a casa se voi siete davvero comunisti. Perché se invece mi imbrogliate, allora non va bene». E poi, incalza il padrone di casa Bertinotti: «Caro Fausto, non ti aspettare un militante tranquillo. Sono stato educato ad essere brusco, rude, anche pesante, talvolta ingiusto». Spiega perché ha scelto di iscriversi: «Non solo per la vicinanza con le vostre idee, ma perché

nella fase che stiamo vivendo credo che ci sia bisogno di un partito di militanti che abbia l'organizzazione, la disciplina e che sappia sviluppare la discussione, il confronto con il diritto al dissenso che non sempre c'è stato nel partito dove sono cresciuto». Ingrao dice di essere rimasto colpito dal fatto che Berlusconi sia andato a «Ballarò», «evidentemente sente che ha l'acqua alla gola», dice. E aggiunge: «Ma quando personaggi del genere hanno l'acqua alla gola, bisogna misurare bene il punto a cui è giunta la lotta». Il pensiero di Ingrao torna a quando, da ragazzo, sentiva parlare di «altri scontri». «Non vorrei che oggi...». Non conclude il pensiero ma avverte: «Questo è il punto in cui siamo arrivati, un punto in cui anche i 90enni - conclude riferendosi alla sua età - non possono più starsene sulla seggiola a casa: bisogna scendere per strada e stare insieme nella discussione e nella ricerca».

A salutarlo, con un pizzico di emozione, ci sono molti del partito; c'è il neo governatore della Puglia, Niki Vendola, al quale si rivolge così Ingrao: «Niki, ti ricordo da

piccolo», e Vendola ammette: «Eh, sì, avevo otto anni...». Nella piccola folla ci sono anche i registi Cito Maselli e Mario Monicelli. Poi Ingrao visita la redazione di «Liberazione» e riceve gli abbracci di tutti. Il direttore del quotidiano Piero Sansonetti lo invita a partecipare ad una riunione di redazione nelle prossime settimane, «con libertà di intervento e di decisione», promette Sansonetti.

Parlando a margine dell'iniziativa nella sede del partito, Bertinotti torna sul risultato delle regionali: «Grazie al contributo di tutta l'Unione, compresi noi, è terminata l'era berlusconiana», spiega. «Siamo indispensabili nella coalizione sia per il numero di voti sia qualitativamente». Certo, «i risultati delle nostre liste sono stati meno brillanti del previsto, per un momento ci siamo distratti e ci siamo dimenticati che le elezioni locali mettono sempre in luce una sofferenza di Rifondazione». Ma, aggiunge, «il successo di Vendola è l'indicazione di quali potenzialità ci sono nella nostra politica, abbiamo posto le basi per un vero e proprio salto in vista delle elezioni politiche».



### la Casa delle amenità

«Ragazzi siamo all'8 settembre: Biasotti è fuggito in ferie, Burlando non arriva prima di 10 giorni, chi comanda è il vice, e il vice sono io. Si siamo all'8 settembre, non dico che mi dispiaccia...».

Gianni Plinio, Vice Presidente uscente Regione Liguria, Esponente storico di An  
Il Secolo XIX - 6/4/2005

«Ora mi prendo qualche giorno di riposo, vado a Cesenatico a bere sangiovese e mangiare tagliatelle. E sicuramente passo anche da Predappio, per meditare».

Carlo Borsani, An, per dieci anni Assessore Sanità Regione Lombardia, non rieleto  
Repubblica, cronaca Milano - 6/4/2005

«È impensabile che An si riduca a ruota di scorta di Forza Italia. Ci siamo ammalati di berlusconite e adesso che FI si sgretola c'è il doppio pericolo di morte. Meglio rivendicare l'identità di An».

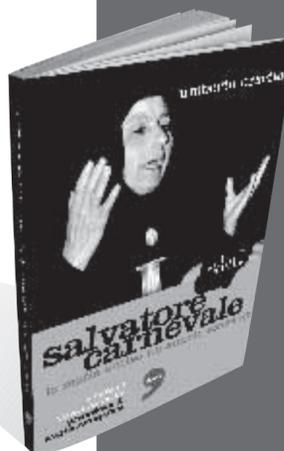
Onorevole Maurizio Saia, An Nuova Venezia - cronaca Veneto 6/4/2005

«Al Sud sono abituati a mangiare il pesce, buono, ben cotto e pure spinato, tutto a cura dello Stato. Ma di mettersi a pescare, non se ne parla nemmeno».

Giorgio Panto, imprenditore, animatore della Lista Progetto Nord Est  
Tribuna di Treviso, 6/4/2005

la mafia uccise un angelo senza ali.

i misteri d'Italia/4



i misteri d'Italia/4 salvatore carnevale

il sindacalista che non si piegò a Cosa Nostra di Umberto Ursetta, prefazione di Guglielmo Epifani

Da domani in edicola con l'Unità.

5,90 euro oltre al prezzo del giornale.

l'Unità